

## PRIMO PIANO

### Finanza sostenibile e Solvency II

La Commissione Europea ha chiesto a Eiopa di verificare che i principi di Solvency II siano compatibili con il piano d'azione sulla finanza sostenibile adottato dalla stessa Commissione l'8 marzo del 2018, in cui si annunciavano diverse azioni per agevolare l'ingresso della finanza sostenibile nel cuore dei mercati comunitari.

L'Autorità europea delle assicurazioni ha pubblicato ieri una call for evidence per raccogliere informazioni dal mercato sull'integrazione dei rischi legati agli asset della finanza sostenibile nell'assessment del rischio delle compagnie. La scadenza per la presentazione dei contributi da parte dei player assicurativi è il prossimo venerdì 8 marzo.

Nello specifico, la richiesta della Commissione Europea servirà per valutare se Solvency II abbia in sé degli incentivi intrinseci all'investimento in asset etici o, viceversa, possa disincentivare questo tipo di allocazioni.

Eiopa, dal canto suo, analizzerà con particolare attenzione gli investimenti che impattano sui cambiamenti climatici e raccoglierà le migliori pratiche del mercato. Un ruolo importante lo svolgeranno le Autorità nazionali, quindi nel caso dell'Italia, l'Ivass. Infine, sulla base delle evidenze raccolte, Eiopa presenterà alla Commissione Europea un documento nel corso del terzo trimestre di quest'anno.

Fabrizio Aurilia

## RICERCHE

### Ambiente e geo-economia rischi del 2019

**Anticipando l'imminente incontro di Davos, il World Economic Forum ha presentato i risultati della survey mondiale sulle principali minacce per l'anno appena iniziato. Massima attenzione a cambiamento climatico e catastrofi naturali, ma anche alle tendenze di isolazionismo che possono creare difficoltà al modello economico globalista**

Il *Global Risks Report 2019* del **World Economic Forum**, presentato ieri a Londra, mette in evidenza un trend di continuità tra le criticità emerse nel 2018 e i rischi più attesi per il 2019.

Contesto geopolitico ed economico, condizioni ambientali e minacce informatiche e tecnologiche sono, con tutte le relative conseguenze, i principali ambiti di rischio su cui si è concentrata l'attenzione degli esperti coinvolti nella stesura del report, realizzato anche quest'anno con il supporto del *Global Risk Advisory Board* del World Economic Forum e con la collaborazione di **Marsh & McLennan companies**, di **Zurich Insurance Group** e di numerosi supporti accademici.

Il report si concentra in particolare sui trend più rilevanti a livello globale, analizzando quegli ambiti in cui è necessario porre maggiore attenzione alle conseguenze delle manifestazioni del rischio. Al primo posto si pone il cambiamento climatico, seguito dai rischi connessi alla sempre maggiore dipendenza cibernetica delle nostre società e dell'economia. Terzo posto per la crescente polarizzazione della società, seguita dall'aumento della disparità di reddito e dai nazionalismi crescenti.

In termini di probabilità, tra i rischi più rilevanti si posizionano ai primi posti gli eventi meteorologici estremi come inondazioni e tempeste, il fallimento delle misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e le grandi catastrofi naturali (terremoti, tsunami, eruzioni vulcaniche ...). Seguono poi due voci legate all'innovazione tecnologica quali il grave incidente di frode o furto di dati, e gli attacchi informatici su larga scala. Nella classifica dei rischi più temuti per la gravità dell'impatto si posizionano al primo posto le armi di distruzione di massa, seguite dai rischi climatici già citati e da quelli catastrofali, a cui si aggiunge la crisi idrica. (continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW  
È SU TWITTER

Seguici cliccando qui

INSURANCE  
REVIEW

(continua da pag. 1)

## L'AMBIENTE AL PRIMO POSTO

In linea con i risultati del Report 2018, i rischi climatici e ambientali continuano a dominare l'interesse mondiale: dei cinque rischi ritenuti più probabili, tre sono legati al clima. La motivazione arriva dai numeri che testimoniano un continuo aumento di eventi disastrosi collegati a cambiamenti climatici, aumentati di cinque volte in appena 50 anni (sette volte se si considerano solo le alluvioni). Un aumento per numero e gravità degli eventi generati dai cambiamenti climatici ha comportato nel 2018 costi enormi per un totale di 160 miliardi di dollari; in Europa è la siccità la calamità che più incide in termini di costi, con 3,9 miliardi di dollari nel solo 2018. Tra i rischi ambientali messi in evidenza dal report rientra anche la crescente probabilità di un fallimento delle politiche di contenimento delle emissioni o la loro mancata attuazione tempestiva.



## UN RISCHIO GEOPOLITICO CRESCENTE

È un tema di grande rilievo nel report quello delle tensioni geopolitiche e della crescita dei nazionalismi sia internamente ai Paesi che a livello mondiale, tanto che l'85% degli intervistati prevede nel 2019 un aumento del rischio di scontri politici tra le grandi potenze. Ciò che preoccupa gli intervistati è una tendenza alla deriva dei singoli Stati in termini di isolamento, con risposte alle tensioni interne che vengono trovate nella crescita del nazionalismo e nella conseguente presa di distanza dalla tendenza degli ultimi decenni di ricercare nella globalizzazione la soluzione per il governo economico del mondo. Nel report si sottolinea infatti che se il 2018 è stato caratterizzato da un peggioramento delle controversie commerciali, nel 2019 la crescita sarà frenata dalle continue tensioni geo-economiche, con un'ulteriore estraneazione dalle normative e dagli accordi commerciali multilaterali (prevista dall'88% degli intervistati).

## LA CONTRAPPOSIZIONE TRA VALORI LOCALI E GLOBALI

Non è indifferente a questa tendenza a riprendere il controllo a livello nazionale, rispetto agli accordi multilaterali o alle organizzazioni sovranazionali, un peggioramento del benessere psicologico ed emotivo generalizzato dei cittadini a cui la politica locale vuole dare risposta. A questo lato umano il Global Risks Report 2019 dedica attenzione, identificandone la causa nello stress generato da una sensazione complessiva di incertezza, determinata dalle forti trasformazioni in corso in ambito sociale, lavorativo e tecnologico. In parallelo, non solo nel documento si sostiene come questo sforzo verso l'affermazione delle singole nazioni rischi di indebolire la risposta collettiva a sfide globali.

Si analizzano anche le conseguenze di quello che viene definito come l'affermarsi di un "ordine mondiale multi concettuale", ovvero l'instabilità geopolitica generata dal cambiamento di equilibri di potere, ma anche dall'importanza che viene data alle diversità locali in contrapposizione ai valori fondanti della globalizzazione.

## RISCHI TECNOLOGICI E INFRASTRUTTURE

Sul tema dell'impatto delle nuove tecnologie, il Global Risks Report evidenzia come tra le maggiori questioni sospese ci siano le minacce informatiche e tecnologiche, soprattutto in un contesto in cui la vulnerabilità delle società iperconnesse non è ancora completamente conosciuta. Per contrasto, lo stesso progresso economico viene ritenuto rallentato dall'insufficienza delle infrastrutture informatiche in tutto il mondo: poter assicurare maggiore sicurezza in un contesto di maggiore connettività può diventare un volano per la crescita economica.

Il report richiama l'importanza degli investimenti in infrastrutture anche per contenere e ridurre i rischi ambientali: una parziale soluzione può venire da forme di difesa per contrastare le forze naturali crescenti, come ad esempio la costruzione di barriere per proteggere le città costiere dalle tempeste violente e dall'innalzamento del livello del mare, ma anche nuove strumentazioni per l'estrazione di acque pulite in profondità laddove le falde siano danneggiate da siccità o infiltrazioni.

## L'ITALIA GUARDA ALLA POLITICA

L'esame dei rischi a livello mondiale è una sintesi di quanto viene percepito nei singoli Stati. In Italia la survey riporta risultati differenti rispetto a quelli globali, in cui solo i rischi correlati ai disastri naturali vengono percepiti tra i più rilevanti. La Perception Survey italiana evidenzia tra i rischi principali, nell'ordine, il fallimento del sistema o di istituzione finanziaria, le catastrofi naturali, la mancanza di governance politica a livello nazionale, le bolle finanziarie e infine il rischio di attacchi terroristici.

Maria Moro

## CARRIERE

### MetLife, Michel Khalaf nuovo presidente e ceo

Già alla guida dell'area business in Usa ed Emea, subentra a Steven Kandarian



Michel Khalaf

Il cda di **MetLife** ha annunciato che **Michel A. Khalaf** diventerà presidente e chief executive officer della compagnia dal primo maggio 2019. Già alla guida dell'area business Usa ed Emea, Khalaf entrerà anche nel board della compagnia statunitense a partire dal primo maggio. **Steven A. Kandarian**, che andrà in pensione, continuerà a rivestire la carica di presidente del board, presidente della compagnia e ceo fino al 30 aprile 2019. **Glenn Hubbard**, attualmente principale consigliere indipendente di MetLife, diventerà il presidente non esecutivo della compagnia al momento del pensionamento di Kandarian. Hubbard è entrato a far parte del board di MetLife nel 2007, ed è diventato direttore principale nel giugno 2017.

"In Michel – ha dichiarato Hubbard – abbiamo la fortuna di avere un leader che si è distinto in una vasta gamma di mercati, aziende e culture. La sua visione di fare di MetLife una delle compagnie di assicurazione più dinamiche, imprenditoriali e finanziariamente riuscite nel mondo sarà utile a tutti gli stakeholder dell'azienda". Khalaf si è detto profondamente onorato della fiducia riposta in lui dal board: "MetLife – ha spiegato – ha un'enorme opportunità di aumentare il valore che crea per tutti i suoi stakeholder. Con un'accelerazione alla crescita dei ricavi, un'ulteriore ottimizzazione del portafoglio ed un rafforzamento della disciplina delle spese, otterremo ulteriori risultati di successo dal punto di vista finanziario".

B.M.

## DALLE AZIENDE

### Afi Esca riparte dalla formazione con il progetto Académie

Tecniche di vendita emozionale, aggiornamento sui prodotti della compagnia e analisi dei bisogni del cliente

Una larga maggioranza della popolazione italiana non possiede un'assicurazione sulla vita e il 60% di quest'ultima non ritiene una priorità garantirsi per le coperture di decesso e invalidità. Se a tutto ciò si unisce un pizzico di scaramanzia nel trattare questo tipo di argomenti, emerge un quadro in cui vi è sempre più la necessità di creare consapevolezza nei confronti degli utenti circa

l'esigenza di essere assicurati verso gli imprevisti della vita. I margini per creare cultura in materia assicurativa sono dunque assai ampi ma, per poterlo fare realmente, bisogna essere preparati e consapevoli; ed è proprio da queste premesse che nasce Académie, il programma di formazione rivolto agli intermediari convenzionati **Afi Esca**.

Un percorso formativo che ha l'obiettivo di supportare la rete Afi Esca nel mondo di quei prodotti assicurativi di cui spesso i clienti non riconoscono l'importanza, e il ruolo chiave che possono avere all'interno della propria sfera personale, familiare o aziendale. Dalle tecniche di vendita emozionale a momenti di formazione teorica e pratica sui prodotti della compagnia, dall'analisi dei bisogni dei clienti alle regole d'oro per la vendita di una polizza sulla vita, il tutto in un contesto di approfondimento del mercato di riferimento e del welfare state nel nostro Paese. Tutto questo è Afi Esca Académie.

"Fin dal nostro arrivo in Italia – ha dichiarato **Pierfrancesco Basilico**, direttore generale di Afi Esca Italia – uno dei nostri principali obiettivi è stato quello di creare dei prodotti individuali studiati per essere fortemente modellabili sulle esigenze di ogni singolo cliente. Con il programma Académie – ha continuato il direttore di Afi Esca Italia – vogliamo supportare i nostri intermediari, agenti e broker, nella vendita di questi prodotti, con una formazione basata su una consulenza e un approccio alla vendita di tipo emozionale nei confronti del cliente finale sul delicato tema delle polizze vita. Questa nostra visione consulenziale e di vicinanza al cliente – ha concluso Basilico – si rispecchia perfettamente anche nelle ultime disposizioni introdotte dalla nuova direttiva sulla distribuzione assicurativa (Idd), entrata in vigore lo scorso ottobre, che ha confermato ancora una volta la nostra capacità di prevedere e anticipare il mercato assicurativo italiano."





## Insurance Review

Strategie e innovazione  
per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica  
dinamica e immediata.  
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento  
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su [www.insurancereview.it](http://www.insurancereview.it)  
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Inviando un'email a [abbonamenti@insuranceconnect.it](mailto:abbonamenti@insuranceconnect.it)

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 17 gennaio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577